

DICHIARA

Ai sensi dell'art. 100 DPGRT 48/R/2003 e degli artt. 9 e 10 del Regolamento dell'Unione, **di realizzare i seguenti interventi**

DESCRIZIONE INTERVENTI

☐ (comma 2) **SCANNAFOSSI** ad edifici esistenti di dimensioni non superiori a 1 metro di larghezza e 2 metri di profondità a condizione che:

a) lo scavo sia effettuato entro lo stretto necessario alla realizzazione dell'opera, in stagioni a minimo rischio di piogge, procedendo per piccoli settori, facendo seguire l'immediata realizzazione delle opere di contenimento e procedendo ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di tenuta;

b) siano realizzati i necessari drenaggi a retro delle opere di contenimento del terreno;

☐ (comma 3) **MURI DI CONFINE, CANCELLI E RECINZIONI** con cordolo continuo a condizione che:

a) gli scavi siano limitati a quelli necessari alla messa in opera dei muri o cordoli;

b) le opere siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;

c) le opere non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la sola potatura di rami o il taglio di polloni, né l'infissione di rete o di sostegni sulle stesse;

☐ (comma 4) **MURI DI CONTENIMENTO** del terreno dell'altezza massima di 2 metri, a condizione che la somma dei volumi di scavi e di riporto da eseguire sia inferiore a 3 metri cubi per ogni metro lineare di muro da realizzare;

☐ (comma 5) **OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI VIABILITÀ ESISTENTE**, ed in particolare la realizzazione di fossette o canalette laterali, di tombini e tubazioni di attraversamento, il rimodellamento e consolidamento di scarpate stradali, la realizzazione di muri di sostegno che non comportino sbancamenti ma solo movimenti superficiali di terreno, la trasformazione di strade a fondo naturale in strade a fondo asfaltato e lastricato, a condizione che:

a) le acque raccolte da canalette, tombini od altre opere di regimazione siano convogliate negli impluvi naturali o in punti saldi ove le stesse non possano determinare fenomeni di erosione o di ristagno;

b) le strade a fondo asfaltato, o comunque artificiale, siano dotate di opere per la raccolta e la regimazione delle acque, atte ad evitare alterazioni della circolazione delle acque nei terreni limitrofi ed incanalamenti di acque sulla sede stradale;

c) i lavori procedano per stati di avanzamento tali da consentire l'immediata ricolmatura di scavi a sezione obbligata ed il consolidamento di fronti di scavo o di riporto al fine di evitare fenomeni di erosione o di ristagno di acque;

d) per il rimodellamento di scarpate siano adottate tutte le cautele necessarie ad evitare fenomeni di smottamento o di erosione, operando in stagione a minimo rischio di piogge, allestendo fossette di guardia per deviare le acque provenienti da monte e mettendo in opera graticciate od altre opere di trattenimento del terreno ove lo stesso non abbia sufficiente coesione;

d bis) gli attraversamenti da porre in corrispondenza di impluvi o fossetti prevedano adeguate opere di scolmatura delle acque di piena, quali opere di canalizzazione o scarpata

ed alveo appositamente consolidati in pietrame, in modo che le acque stesse possano scorrere senza danno della sede stradale, riversandosi a valle senza determinare fenomeni di erosione;

□ (comma 6) **POZZI** per attingimento di acqua ad uso domestico, a condizione che le indagini geologiche di cui deve essere corredato il progetto attestino la compatibilità dell'emungimento previsto con le caratteristiche geomorfologiche e con la circolazione idrica profonda dell'area considerata, escludendo in particolare fenomeni di subsidenza dei terreni ed interferenze con il regime di eventuali sorgenti;

□ (comma 7) **AMPLIAMENTO VOLUMETRICO DI EDIFICI ESISTENTI** a condizione che: a) non comporti l'ampliamento planimetrico dell'edificio stesso;

b) dalla relazione geologica allegata al progetto risulti che nei terreni in pendio il sovraccarico determinato dall'edificio è compatibile con la stabilità del versante;

□ (comma 8) L'installazione, nei territori non boscati, di **SERBATOI** esterni e interrati per GPL o altri combustibili liquidi, o per acqua, della capacità da 3 a 10 mc purchè siano rispettate le condizioni di cui all'art. 99 commi 3 e 4 del Regolamento Forestale²;

□ (comma 9) **INTERVENTI DA ATTUARE IN CONFORMITÀ ALLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI** nelle aree per le quali sia stata approvata la carta della fattibilità, sulla base delle indagini di cui all'articolo 1 della legge regionale 17 aprile 1984, n. 21 (Norme per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici ai fini della prevenzione del rischio sismico, in attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741), a condizione che tali interventi:

a) non siano da attuare in terreni boscati;

b) non riguardino aree classificate a fattibilità 4 o non classificate;

c) la dichiarazione di inizio lavori sia corredata da:

1) dichiarazione rilasciata congiuntamente dal geologo e dal tecnico abilitato, firmatari rispettivamente della relazione geologica e geotecnica e del progetto esecutivo, da cui risulti:

1.1) che sono state verificate condizioni di stabilità dei terreni in tutte le fasi dei lavori ed a seguito dell'esecuzione degli stessi, evidenziando anche i fattori di sicurezza minimi determinati per la stabilità dei fronti di scavo e del versante, sia a breve termine per le fasi di cantiere, sia a lungo termine nell'assetto previsto in progetto;

1.2) che i lavori e le opere in progetto non comportano alterazione della circolazione delle acque superficiali e profonde.

2) relazione geologica e risultanze delle indagini geologiche nei casi e con i criteri definiti dall'articolo 75;

² art. 99, D.P.G.R. 48/R del 08.08.2003 commi 3 - 4:

3. E' consentita l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi esterni per gas di petrolio liquefatto (GPL) o altri combustibili liquidi, o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:

a) l'installazione non comporti scavi o riporti superiori a 3 metri cubi di terreno o realizzazione di opere di contenimento del terreno di altezza superiore a 1 metro;

b) le opere accessorie non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori allo stesso limite imposto per il serbatoio;

c) il terreno di scavo sia congruato in loco provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al d.lgs. 22/1997 ;

d) non sia necessaria l'eliminazione di piante o ceppaie arboree;

e) nel caso di serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convogliano le acque in superficie senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno.

4. E' consentita l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi interrati per GPL o altri combustibili liquidi, o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:

a) lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera del serbatoio;

b) lo scavo sia immediatamente ricompiuto evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno;

c) le opere accessorie, fatte salve quelle consentite dal presente regolamento, non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori a quelli necessari per la posa in opera del serbatoio;

d) il terreno di scavo sia congruato in loco provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al d.lgs. 22/1997 ;

e) non sia necessaria l'eliminazione di piante o ceppaie arboree;

f) limitatamente ai serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convogliano le acque in superficie senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno.

3) progetto esecutivo delle opere di fondazione e di quelle di contenimento e consolidamento del terreno, corredato di relazione tecnica relativa alle fasi di cantiere, in cui siano illustrate, anche in apposite planimetrie e sezioni relative alle varie fasi, la successione temporale e le modalità di realizzazione dei lavori, con particolare riferimento agli scavi e riporti di terreno ed alle opere di contenimento e di consolidamento del terreno;

4) relazione e apposite tavole grafiche che, per le varie fasi di cantiere e per l'assetto definitivo di progetto, illustrino le opere per la regimazione delle acque superficiali, la localizzazione e la rete di sgrondo dei drenaggi a retro delle opere di contenimento, con particolari relativi alle modalità costruttive degli stessi. Inoltre, apposite tavole in sezione che evidenzino i livelli di falda eventualmente rilevati in sede di indagine geologica, in sovrapposizione alle opere in progetto.

☐ (art. 10 Regolamento Unione)

☐ Installazione di manufatti per l'attività agricola compreso quella amatoriale (come disciplinati dalla normativa di settore);

☐ Realizzazione, nei terreni non boscati, di porticati dei fabbricati.

Per entrambi i casi di cui sopra, a condizione che:

a) non comportino livellamenti, in scavo e riporto, superiori a 30 cm;

b) lo scavo per la messa in opera delle fondazioni sia limitato allo stretto indispensabile;

c) non determinino complessivamente superfici coperte superiori a 20 metri quadrati;

d) sia assicurata la regimazione delle acque superficiali evitando di alterare i deflussi a carico dei terreni posti a valle ed ogni fenomeno di erosione;

e) non comportino eliminazione di piante o ceppaie;

☐ Installazione di impianti eolici a condizione che:

a) non comportino livellamenti, in scavo e riporto, superiori a 30 cm;

b) non comportino scavi e riporti superiori a 3 mc;

c) non comportino eliminazione di piante o ceppaie.

Da realizzare in Comune di _____ frazione _____

via _____ n. _____ nelle seguenti aree censite al

Sezione _____ ☐ Catasto Terreni ☐ Catasto Fabbricati

FOGLIO DI MAPPA n.	PARTICELLA n.	SUPERFICIE PARTICELLA (ha)	SUPERFICIE INTERESSATA DAI LAVORI (ha)

Le opere sono descritte nell'allegato progetto a firma di:

Cognome/Nome _____

Iscritto all'Ordine/Collegio _____ della Provincia di _____ al
numero _____, con _____ Studio _____ professionale _____ in
(indirizzo) _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____ PEC: _____

La relazione geologica e geotecnica di cui al successivo punto 13 opere sono redatte dal
dott. geologo:

Cognome/Nome _____

Iscritto all'Ordine dei Geologi di _____ al numero _____, con studio professionale in (indirizzo) _____
Tel. _____ Fax _____ Cell. _____
E-mail _____ PEC : _____

A tale scopo

DICHIARA altresì

1. Di conferire (ove ricorre il caso) procura speciale alla presentazione telematica della pratica al sig. _____ come da allegato sottoscritto dal medesimo.
2. Che la presente dichiarazione è resa solo ai fini del vincolo idrogeologico e fatti salvi diritti di terzi o di altri organi tutori e non abilita ad eventuali interventi edilizi;
3. Che i lavori non inizieranno comunque prima che sia divenuto efficace il titolo amministrativo edilizio (permesso di costruire, SCIA., CILA, ecc.) a cui la presente dichiarazione ai fini del vincolo idrogeologico verrà allegata;
4. Che i suddetti lavori rispondono alle caratteristiche richieste dall'art. 100 del Regolamento Forestale ai fini dell'ammissione al regime semplificato di presentazione di dichiarazione di inizio lavori per la realizzazione dei lavori stessi;
5. Che i suddetti lavori saranno realizzati in conformità ai dati contenuti nella presente dichiarazione, alle norme tecniche generali e speciali previste nella L.R. 21.03.2000, n. 39 e nel Regolamento Forestale n. 48/r del 08.08.2003, nonché alle prescrizioni che siano eventualmente emanate entro il termine di 20 giorni dalla data di presentazione;
6. Che i dati indicati nella presente domanda corrispondono a verità;
7. Che il richiedente, o la persona fisica o giuridica per conto della quale lo stesso agisce, ha titolo ad eseguire gli interventi oggetto della presente dichiarazione nei terreni sopra elencati;
8. Che i lavori non sono iniziati e non inizieranno prima di 20 giorni a decorrere dalla data di presentazione della presente dichiarazione;
9. Che, la presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 11 comma 6 del Regolamento dell'Unione, viene presentata solo successivamente al ricevimento del parere dell'Autorità di Bacino; (per gli interventi che necessitano del parere dell'Autorità di Bacino)
10. Che i lavori e le attività soggette a dichiarazione devono essere eseguiti entro il termine massimo di 3 anni a partire dal termine iniziale del procedimento;
11. Che il richiedente, o la persona fisica o giuridica per conto della quale lo stesso agisce, adotterà comunque ogni cautela necessaria ad evitare alterazioni idrogeologiche dell'area oggetto dei lavori nonché danni a persone od a cose, dei quali i suddetti soggetti resteranno comunque unici responsabili, restando sollevata l'Unione da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi;
12. Di allegare la documentazione di seguito elencata, timbrata, datata e firmata **digitalmente** dal tecnico e firmata dal proprietario;
13. Che i lavori verranno realizzati dalla ditta _____ con sede a _____ via _____ n. _____ c.f. _____ p.iva _____ tel. _____ cell. _____ e-mail: _____;
14. Che i lavori verranno diretti
 - ☐ dal medesimo professionista incaricato della progettazione di cui si allega dichiarazione e relazione tecnica
 - ☐ dal seguente professionista:
geom./arch./ing./geol. _____

iscritto al seguente ordine _____ Provincia _____ n. _____
con studio a _____ via _____ n. _____
tel. _____ cell. _____
e-mail: _____ PEC: _____

15. Che per quanto riguarda la **terra di risulta derivante dagli scavi**:

- ☐ Sarà reimpiegata in conformità a quanto previsto dall'art. 77 del DPGR 48/R/2003³
☐ Sarà trasportata alla discarica autorizzata di _____;
☐ Non sono previsti scavi;

16. Di aver preso visione dell'informativa sulla Privacy di cui al Regolamento (UE) 2016/679 allegata alla presente e di averla sottoscritta;

17. ☐ di accettare oppure ☐ non accettare, quanto segue:

in linea con le finalità di contenimento della spesa e di sviluppo della modalità telematica nella Pubblica Amministrazione, comunicazioni e/o atti inerenti la procedura in oggetto, potranno essere inoltrati, da parte dell'Unione, attraverso i recapiti telematici personali forniti e, in assenza di casella PEC, attraverso la casella PEC del tecnico incaricato, al quale fornisce la presente ulteriore delega eleggendo presso il recapito telematico dello stesso il proprio domicilio telematico, esonerando l'Unione da ogni responsabilità e onere di ricerca di ulteriori recapiti postali, telematici o di altro genere;

18. **Che il presente modello è compilato in ogni sua parte e corrisponde esattamente a quello pubblicato sul sito istituzionale dell'ente**

Chiede che ogni comunicazione sia inviata al seguente indirizzo:

Cognome e Nome.....
Nato a Prov. il
residente a Prov. Via n°
Tel. Fax Cell
e-mail PEC

SI IMPEGNA ALTRESI'

A comunicare senza ritardo all'Ufficio tutte le variazioni relative alla proprietà dell'immobile.

³ Art. 77 D.P.G.R. 48/R/2003

1. La terra di risulta da scavi o movimenti di terreno in genere, attuati per opere di modesta entità, può essere conguagliata in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque.
2. La terra derivante da scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivante da altre opere da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto.
3. I materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali.
- 3 bis. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano esclusivamente ai materiali di risulta relativi ad interventi che non rientrano nel campo di applicazione della legge regionale 3 novembre 1998, n. 78 (Testo unico in materia in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili).
4. Fatto salvo quanto disposto dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio), da ultimo modificato dalla legge 3 febbraio 2003, n. 14, i materiali terrosi o lapidei eccedenti la sistemazione in loco devono essere riutilizzati in terreni ove il riporto degli stessi sia autorizzato o consentito ai fini del vincolo idrogeologico.
5. Durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. E' fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

Per le pratiche di competenza SUAP la presente istanza deve essere presentata allo sportello stesso con le modalità da esso previste, unitamente agli allegati obbligatori sotto elencati (con firma digitale).

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI:

- ✓ **Procura speciale per presentazione pratica in modalità telematica con firma digitale** (se necessaria, mediante modello allegato)
- ✓ **Informativa sulla Privacy di cui al Regolamento (UE) 2016/679** (mediante modello allegato)
- ✓ **Relazione tecnica**
- ✓ **Dichiarazione tecnico incaricato** (mediante il presente modello)
- ✓ **Relazione geologica e geotecnica** redatta da tecnico abilitato con i criteri definiti al Titolo III Sezione II del Regolamento di attuazione della L.R.T. 39/2000, di cui al DPGR 8 agosto 2003 n. 48/R, che contenga lo stralcio della carta della pericolosità o della fattibilità allegata allo Strumento Urbanistico comunale vigente, la Classe di indagine ai sensi del DPGR 1/R/2022, la dichiarazione della fattibilità dell'intervento e le prescrizioni a cui detta fattibilità è eventualmente condizionata⁴. **La relazione deve essere firmata digitalmente da geologo iscritto al proprio Ordine.**
- ✓ **Scheda di sintesi per la valutazione del progetto in relazione agli aspetti geologici, geofisici e geotecnici (per gli interventi soggetti a deposito al Genio Civile)**
- ✓ **Estratti cartografici**
 - Cartografia di inquadramento nel più ampio contesto territoriale con individuazione (mediante cerchio) dell'area di intervento e indicazione della scala (scala 1:25.000 , 1:10.000)
 - Strumenti Urbanistici comunali e sovracomunali comprensivi della carta della pericolosità o della fattibilità e relative classificazioni
 - Estratto Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume _____ (PAI) e relative classificazioni
 - Catastale
 - Vincolo Idrogeologico (consultabile telematicamente sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/idrogeol.html>)

⁴ **Relazione geologica e geotecnica** (da allegare nei casi previsti all'art. 100 del Regolamento Forestale ed in tutti i casi in cui lo richiedano le caratteristiche dei terreni in rapporto alla tipologia ed entità delle opere). Costituisce parte essenziale per l'attestazione di conformità al vincolo idrogeologico per la realizzazione di opere, per l'esecuzione di scavi finalizzati alla modificazione dell'assetto morfologico dei terreni, con o senza realizzazione di opere costruttive, per l'esecuzione di riporti di terreno - deve esporre i risultati delle indagini svolte, i parametri adottati, i metodi, i calcoli e i coefficienti determinati relativamente alla stabilità dei pendii, verificando la compatibilità degli interventi medesimi con la stabilità dei terreni.

In particolare deve essere preliminarmente valutata la stabilità dei fronti di scavo o di riporto a breve termine, in assenza di opere di contenimento, determinando le modalità di scavo e le eventuali opere provvisorie necessarie a garantire la stabilità dei terreni durante l'esecuzione dei lavori.

Nei terreni posti in pendio, o in prossimità a pendii, oltre alla stabilità localizzata dei fronti di scavo, deve essere verificata la stabilità del pendio nelle condizioni attuali, durante le fasi di cantiere e nell'assetto definitivo di progetto, considerando a tal fine le sezioni e le ipotesi più sfavorevoli, nonché i sovraccarichi determinati dalle opere da realizzare, evidenziando le opere di contenimento e di consolidamento necessarie a garantire la stabilità a lungo termine.

Le indagini geologiche devono inoltre prendere in esame la circolazione idrica superficiale e profonda, verificando eventuali interferenze degli scavi e delle opere in progetto nonché la conseguente compatibilità degli stessi con la suddetta circolazione idrica.

Le indagini, le valutazioni e le verifiche contenute nella relazione geologica e geotecnica devono estendersi a un intorno significativo all'area oggetto dei lavori, evidenziando le eventuali azioni degli scavi, dei riporti e delle opere in progetto su manufatti quali costruzioni, strade e altre infrastrutture, su sorgenti e su altre emergenze significative ai fini idrogeologici, quali aree di frana o di erosione, alvei o impluvi.

Solo per opere di modesto rilievo o per aree già note e di sicura e accertata stabilità potrà essere ritenuta sufficiente una relazione geologica semplificata che si basi su notizie e dati idonei a caratterizzare l'area e ad accertare la fattibilità delle opere o movimenti di terreno.

Al fine di un chiaro inquadramento dell'area di intervento, le suddette cartografie dovranno essere riportate con i seguenti criteri:

- Ciascuna di esse dovrà essere estesa ad una porzione significativa di territorio
- Dovrà essere individuata (mediante cerchio) l'area di intervento e indicata la scala
- Ciascuna di esse dovrà riportare la propria legenda in dimensioni e risoluzione tali da essere facilmente leggibile
- ✓ **Elaborati grafici** negli stati attuale, di progetto e sovrapposto compresi:
 - planimetria di inquadramento con area di pertinenza rappresentate su piano quotato e/o CTR in scala adeguata, al fine di illustrare l'andamento altimetrico della zona;
 - planimetria quotata e sezioni tipo in scala adeguata con rappresentazione del profilo del terreno per un intorno significativo con individuazione e quantificazione degli scavi e dei riporti di terreno;
 - schema della circolazione delle acque superficiali nello stato attuale/di progetto, in cui siano evidenziate le aree impermeabilizzate e le opere destinate alla raccolta, scorrimento e smaltimento delle acque piovane fino a collettori naturali o artificiali;
- ✓ **Documentazione fotografica** con indicazione dei punti di ripresa estesa all'intorno con viste di dettaglio e panoramiche riprese da spazi pubblici e da punti di vista significativi. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative
- ✓ **Attestazione di versamento dei diritti di segreteria pari ad Euro 50,00 a beneficio dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese da effettuarsi con una delle seguenti modalità (indicando nella causale: Richiesta Dichiarazione Inizio Lavori vincolo idrogeologico):**
 - con bollettino postale sul c/c n. 001035243805 intestato Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese
 - con Bonifico Bancario (Intesa San Paolo S.p.A. Agenzia di San Marcello Pistoiese) Codice IBAN IT86 J030 6909 3011 0000 0046 022
 - con PagoPA tramite il sito dell'ente selezionando la modalità "pagamento spontaneo"
- ✓ **Documento identità** del richiedente
- ✓ **Elenco elaborati prodotti**

TUTTI I SOPRA ELENCATI DOCUMENTI DEVONO ESSERE FIRMATI DIGITALMENTE

- ✓ **Parere Autorità di Bacino** (ove richiesto)

In fede _____, li _____ FIRMA _____

DICHIARAZIONE DEL TECNICO INCARICATO

(allegata alla dichiarazione di inizio lavori ai fini del vincolo idrogeologico)

Il sottoscritto ☐ Tecnico incaricato ☐ Società di tecnici Incaricati rappresentata da:

Cognome/Nome _____

nato/a a _____ il ____/____/____ residente in _____

via _____ n. _____ c.a.p. _____

C.F.:

iscritto all'Ordine/Collegio _____ della Provincia di (_____) con

il numero _____, con Studio professionale in _____

via _____ n. _____ c.a.p. _____

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

E-mail _____ PEC: _____

Consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti

DICHIARA e ASSEVERA

1. che le opere sono individuate all'art. 100 del D.P.G.R. n. 48/R del 08.08.2003 e s.m.i. comma _____ o all'art. 10 del Regolamento dell'Unione
2. che la destinazione d'uso attuale del terreno interessato dagli interventi è la seguente _____
3. che per le opere e gli interventi di cui alla presente
☐ sarà ☐ è stata
presentata:
☐ Domanda unica SUAP _____ prot. _____
☐ Domanda di permesso di costruire _____ prot. _____
☐ S.C.I.A. _____ prot. _____
☐ Istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22.1.2004 n°42 _____ prot. _____
☐ Altro _____
4. che l'immobile o gli immobili di proprietà del richiedente sono soggetti ai seguenti vincoli:
☐ idrogeologico R.D. 30.12.1923 n. 3267
☐ aree boscate (art. 3 della Legge Forestale e art. 2 del Regolamento Forestale)
5. che il progetto è eseguito sulla base di rilievi dello stato di fatto reale e attuale dei luoghi, nonché la veridicità dei dati identificativi
6. che la realizzazione dei lavori avverrà in conformità ai dati contenuti nel presente progetto e nella documentazione allegata, rispettando comunque le norme contenute nel Regolamento approvato con D.P.G.R. 08.08.2003, n. 48/R, in attuazione della L.R. 21.03.2000, n. 39 e del Regolamento per la disciplina dell'organizzazione e dello

svolgimento delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico in ambito urbanistico-edilizio dell'Unione, oltre a quanto eventualmente prescritto dai soggetti competenti

7. che l'intervento, in base a quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume _____:
- ☐ è soggetto all'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. _____, comma _____ che si allega
 - ☐ non è soggetto all'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. _____, comma _____
8. che l'intervento, così come rappresentato negli elaborati allegati (planimetria e sezioni quotate degli stati attuale, di progetto e sovrapposto), comporta le seguenti quantità di movimento terra:
- ☐ scavi mc _____
 - ☐ riporti mc _____
 - ☐ nessun movimento di terra
9. che per quanto riguarda la **terra di risulta derivante dagli scavi**:
- ☐ Sarà reimpiegata in conformità a quanto previsto dall'art. 77 del DPGR 48/R/2003⁵
 - ☐ Sarà trasportata alla discarica autorizzata di _____;
 - ☐ Non sono previsti scavi
10. che gli interventi progettati non pregiudicano l'assetto idrogeologico dell'area e sono compatibili con la stabilità dei terreni e che nella realizzazione dei lavori saranno adottate comunque tutte le cautele necessarie ad evitare alterazioni idrogeologiche dell'area oggetto dei lavori, nonché danni a persone od a cose, dei quali i suddetti soggetti resteranno comunque unici responsabili, impegnandosi a tenere sollevata da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi l'Unione⁶
11. Di aver preso visione dell'informativa sulla Privacy di cui al Regolamento (UE) 2016/679 allegata alla presente e di averla sottoscritta.

⁵ Art. 77 D.P.G.R. 48/R/2003

1. La terra di risulta da scavi o movimenti di terreno in genere, attuati per opere di modesta entità, può essere conguagliata in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque.
2. La terra derivante da scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivante da altre opere da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto.
3. I materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali.
- 3 bis. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano esclusivamente ai materiali di risulta relativi ad interventi che non rientrano nel campo di applicazione della legge regionale 3 novembre 1998, n. 78 (Testo unico in materia in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili).
4. Fatto salvo quanto disposto dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio), da ultimo modificato dalla legge 3 febbraio 2003, n. 14, i materiali terrosi o lapidei eccedenti la sistemazione in loco devono essere riutilizzati in terreni ove il riporto degli stessi sia autorizzato o consentito ai fini del vincolo idrogeologico.
5. Durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. E' fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

⁶ La documentazione dovrà indicare le modalità per la realizzazione e la successione temporale dei lavori, con particolare riferimento agli scavi e riporti di terreno e alle opere di contenimento e di consolidamento del terreno stesso, con planimetrie e sezioni relative alle fasi di cantiere.

La documentazione progettuale dovrà inoltre evidenziare le possibili interferenze con la circolazione idrica superficiale e profonda con riferimento ai livelli di falda in sovrapposizione alle opere in progetto, le opere per la regimazione e lo smaltimento delle acque piovane fino a collettori naturali o artificiali, le aree impermeabilizzate, la localizzazione e la rete di sgrondo dei drenaggi a retro delle opere di contenimento.

Si allega la suddetta documentazione, datata e firmata digitalmente in conformità a quanto previsto dal Regolamento e dalla vigente disposizione dell'Unione.

Si dichiara che il presente modello è compilato in ogni sua parte e corrisponde esattamente a quello pubblicato sul sito istituzionale dell'ente

Allegata copia documento identità del tecnico in corso di validità

_____, li _____

IL TECNICO
(Timbro e firma del Tecnico)